



P·AR·C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

MOISAI 2024

Voci
Contemporanee
in **Domus Aurea**

Visite guidate e performance
27 settembre | 13 ottobre

μαντέυο, Μοῖσα, προφατεύσω δ' ἐγώ
dai il tuo oracolo o Musa, e io sarò il tuo portavoce

Pindaro



MOISAI
2024
Voci
Contemporanee
in **Domus Aurea**

Moisai 2024. Voci contemporanee in Domus Aurea è un'occasione suggestiva, unica finora e mai sperimentata prima, per immergersi sensorialmente nei luoghi della residenza imperiale che meglio riflettono uno degli aspetti più noti della figura di Nerone, ma raramente indagato e percorso nelle sue più intime componenti emotive: il suo amore per l'Arte. Partendo dai simulacri del ciclo statuariale delle Muse, realizzato per l'imperatore e conservato, in frammenti, all'interno della Domus, una visita guidata culmina nell'esperienza dell'arte performativa, coniugata in tutte le sue diverse sfumature e nel segno del contemporaneo, seguendo la linea di dirompente modernità che ha caratterizzato molte delle scelte dell'ultimo imperatore della dinastia giulio-claudia.

L'evento è articolato in nove incontri, ognuno dedicato ad una delle nove Muse del mito, le cui voci sembrano fruscicare tra gli angoli in ombra delle sale in una lingua moderna e antica allo stesso tempo, risonante come il dialetto eolico di Pindaro o silente come il linguaggio del corpo contemporaneo. Ogni sera, un nuovo artista libererà il canto di una Musa diversa, facendosi di esso portavoce contemporaneo in un gesto antichissimo, sciolto e compiuto negli insoliti vani del complesso dalla Sala Ottagonale, esso stesso straordinaria macchina scenica creata dagli architetti Severo e Celere per rispondere al progetto visionario di Nerone.

Realizzare dei momenti performativi in questo luogo vuol dire sconfinare nei diversi territori della narrazione, della danza, della musica, delle performance site-specific; significa mettere in moto ancora una volta la meraviglia della visione, tra passato e presente, attingendo dalla storia i fasti delle celebrazioni di neroniana memoria, e dall'oggi i linguaggi e le posture del contemporaneo.

Muoversi all'interno di questo spazio significa addentrarsi in un paesaggio fermo di linee curve e nicchie, di vuoti e pieni, affacciati su un'arena di sole, la volta, che è occhio sospeso e muto del tempo. Uno spazio indefinito della relazione, un teatro di voci giocato nella penombra, un viaggio di trasformazione nell'eternità, un miraggio della scomparsa, abbagliante, come quelle memorie fatte di luce che poi di colpo non ci sono più. C'è il nudo muro, a ricordarci la concretezza dell'oblio e l'ombra con la sua vibratile, muta ineffabilità.

Nerone, l'arte, l'architettura

“...Le più famose opere d'arte ora da me riferite furono dedicate in Roma dall'imperatore Vespasiano nel Tempio della Pace e negli altri suoi edifici; ma erano state già prima trasportate a Roma in seguito ai brutali saccheggi di Nerone e disposte nei saloni della Domus Aurea...” (*Plinio, Storia Naturale, XXXIV, 84*).

Le fonti antiche raccontano dell'amore di Nerone per le arti figurative, del suo ruolo di committente e mecenate, della forte dedizione al collezionismo di capolavori dell'arte greca. Raccontano di una passione dovuta anche alla sua formazione, che ha affiancato le arti liberali alle attività manuali dei pittori e degli scultori, restituendo il modello di un principe-artista che cerca di affermare uno stile di vita e un modo di governare basato sulle arti e sull'otium.

Nerone è un imperatore colto e anticonformista; un cultore delle lettere, appassionato di poesia, musica e teatro (recita anche in prima persona). Una figura poliedrica e visionaria che ben si riflette nel suo progetto più suggestivo, la Domus Aurea, costruita dopo l'incendio del 64 d.C. e organizzata come una gigantesca villa suburbana nel cuore della città con una serie di edifici, padiglioni, portici immersi in un paesaggio di giardini, boschi e pascoli.

Della Domus Aurea rimane oggi solo il Padiglione del Colle Oppio a testimoniare, attraverso le 150 stanze conservate, la grandezza e magnificenza di un progetto che è frutto dell'ingegno degli architetti Severus e Celer, descritti dalle fonti come magistri et machinatores, quindi ingegneri, creatori di macchinazioni (potremmo dire di effetti speciali), ma anche maestri, capaci di manipolare l'architettura e condurla fino ad esiti allora sconosciuti, creando con l'artificio “...quanto la natura aveva negato...” (*Tacito, Annali, XV, 42*).

Attraverso l'uso di espedienti architettonici innovativi, lo spazio viene infatti dominato e modellato dalla luce e al suo interno le opere d'arte acquistano un nuovo respiro, diventando protagoniste di quel gioco scenico ed estetico che l'imperatore crea per meravigliare i suoi ospiti.



Le Muse dell'Imperatore

Le statue delle Muse sono state ritrovate, in frammenti, durante gli scavi del 1958 nel settore del Ninfeo di Polifemo e sono state recentemente nuovamente esposte, dopo l'ultimo restauro, all'interno della Domus Aurea, restituendo al complesso monumentale la funzione di padiglione "dinamico" che aveva in passato, per passeggiare al suo interno godendo della spazialità dell'edificio e delle opere d'arte in esso esposte.

Del gruppo originario, che probabilmente riuniva tutte le nove figlie di Zeus e di Mnemosine (la Memoria), ci rimangono la scultura di Tersicore, Musa della Lirica corale e della Danza e Talia, Musa della Commedia. È sopravvissuta anche Erato, Musa della Poesia amorosa, ma per il suo stato estremamente frammentario non è stata esposta al pubblico.

Tersicore è rappresentata seduta su una roccia e nella sinistra sostiene una lira, simbolo della propria arte. La testa è scarsamente conservata. È perduto il viso, mentre rimane la parte posteriore che permette di leggere la pettinatura con i capelli divisi in due bande, raccolti sulla nuca.

Talia doveva essere anch'essa seduta, indossa una sottile tunica, su cui è sistemato il chitone fissato sulle spalle, che ricade sul braccio in una cascata di pieghe. Manca la testa e sono perduti anche il braccio destro e la maschera teatrale ridente che stringeva nella mano.

I corpi stanti e frammentari, privi dei volti, sembrano oggi interpretare un'inquietudine moderna ammantata di una bellezza antica. La resa raffinata dei panneggi e delle vesti, la cura dei dettagli e l'equilibrio compositivo inciso nel marmo pentelico, richiamano modelli della scuola di Prassitele, evidentemente ben noti alla bottega di scultori assunta per soddisfare il raffinato gusto estetico di un imperatore come Nerone. I corpi lacunosi delle Muse, i loro sguardi assenti e negati dai segni del tempo, paiono offrire uno sguardo rinnovato alla universalità e acronia dell'arte tutta, sfidandoci a cercare nuove voci contemporanee nella bellezza nascosta tra le pieghe degli antichi panneggi.



VENERDÌ
27

SETTEMBRE

ORE 17:30

FABIO STASSI / FRANCO PIANA

**E D'OGNI MALE MI
GUARISCE UN BEL
VERSO** (farei parlando
innamorar la gente)

*Breve discorso su
Dante, la poesia,
il dolore e la
vulnerabilità*



SABATO
28

SETTEMBRE

ORE 17:30

CONCITA DE GREGORIO
ERICA MOU

**LETTERA A
UNA RAGAZZA
DEL FUTURO**



DOMENICA
29

SETTEMBRE

ORE 17:30

NICOLA GALLI
RODRIGO D'ERASMO

SCONFINAMENTI.
Dialogo tra danza
e musica



VENERDÌ
4

OTTOBRE

ORE 17:30

GIULIA SPATTINI
PAOLO ROSINI
BALLETO CIVILE

ELIZABETH I
Sorry for what?



SABATO
5

OTTOBRE

ORE 17:30

MICHELA CESCON
TULLIO VISIOLI
LIVIA CANGIALOSI
TEATRO DI DIONISO

**LAVINIA
FUGGITA**



DOMENICA

6

OTTOBRE

ORE 17:30

GIOVANNI CALCAGNO
PUCCIO CASTROGIOVANNI
MARCO DI DATO
VANESSA LISI

**POLIFEMO
INNAMORATO**



VENERDÌ
11

OTTOBRE

ORE 17:30

GIULIA DALL'ONGARO
ENRICO DEOTTI
TEATRINO GIULLARE

DRONE TRAGICO
UN VOLO
SULL'ORESTEA



SABATO
12

OTTOBRE

ORE 17:30

LAURA MORANTE
DAVIDE ALOGNA
LUCA PROVENZANI

**NOTTE DI
SFOGGERANTE
TENEBRA**



DOMENICA

13

OTTOBRE

ORE 17:30

PEPPE SERVILLO
CRISTIANO CALIFANO

**PEPPE SERVILLO
LEGGE
MARCOVALDO**



EUTERPE

Εὐτέρπη

“...Εὐτέρπην δ’ ἀπὸ τοῦ τέρπειν
τοὺς ἀκρωμένους τοῖς ἀπὸ τῆς
παιδείας ἀγαθοῖς...”

“...Euterpe perché dona a coloro
che l’ascoltano cantare delizia...”

(Diodoro Siculo, Biblioteca Storica IV, 7.3)

Euterpe, fusa nelle raffigurazioni col suo aulos, simboleggia il rapporto spirituale fra la musica e il verso, carezza che allevia e unisce. Poesia che lenisce, capace di cogliere il tempo nel suo oscillare tra dolore e compassione, nel legame di una comune esistenza che rinsalda la sua solidarietà col potere dell'affabulazione.



FABIO STASSI / FRANCO PIANA

E D'OGNI MALE MI GUARISCE UN BEL VERSO (Farei parlando innamorar la gente)

Breve discorso su Dante, la poesia,
il dolore e la vulnerabilità

E d'ogni male mi guarisce un bel verso è un breve viaggio nella vita di Dante e nelle sue opere, da Malinconia a Beatitudine, rilette dal punto di vista del loro potere terapeutico e attraverso lo sguardo dei tanti poeti che lo hanno amato. Era Dante il primo malato della sua *Commedia*, il primo dei pazienti. Ma di quali disturbi soffriva, di cosa voleva curarsi? E che tipo di sanatorio è l'Inferno? Questa piccola affabulazione cerca di mettere a fuoco il principio attivo dei suoi versi, come la compassione o la capacità di provare solidarietà e immedesimarci nelle pene altrui, una medicina che abbiamo smesso da tempo di somministrarci. Nella convinzione che la poesia sia la più grande terapia del dolore.

Fabio Stassi è bibliotecario e scrittore. I suoi ultimi romanzi sono *Mastro Geppetto* e *Notturmo francese* (Sellerio). Nel 2023 è uscito il saggio *E d'ogni male mi guarisce un bel verso. Breve discorso su Dante, la poesia e il dolore*.

Franco Piana è uno dei più importanti musicisti jazz della scena italiana, noto sia come trombettista-flicornista, che come arrangiatore e compositore. Vanta collaborazioni con i più importanti jazzisti del panorama internazionale.

di
Fabio Stassi
con
Franco Piana
in collaborazione
con l'agenzia
letteraria
Alferj

VENERDÌ
27
SETTEMBRE
ORE 17:30



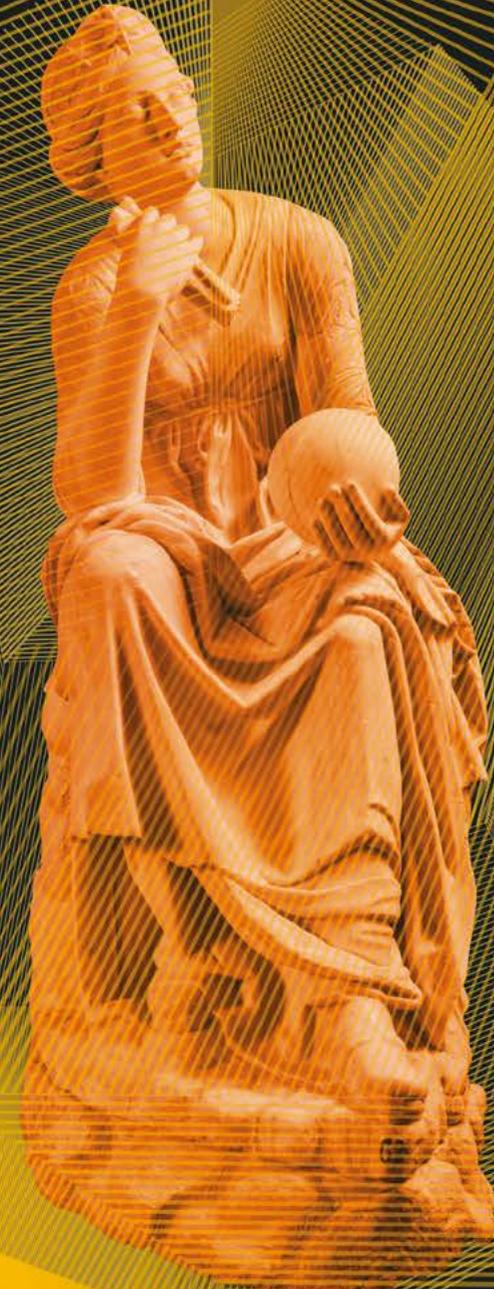
URANIA

Οὐρανία

“...Or convien che Elicona per me versi,
e Uranie m’aiuti col suo coro
forti cose a pensar mettere in versi...”

(Dante Alighieri, Purgatorio XXIX, 40-42)

Sotto una volta che è l'ora e l'altrove, Urania brilla e con essa l'insieme dei momenti di un'intera vita. In una geometria di eventi che misurano il passato e ancor più il futuro, l'esistenza, nella sua inarrestabile corsa, nel fulgore di vita nascosto tra le pieghe dei più suoi piccoli episodi, si slancia nello sguardo aperto di chi scavalca la paura per guardare a ciò che vuole essere e che infine sarà.



CONCITA DE GREGORIO / ERICA MOU

LETTERA A UNA RAGAZZA DEL FUTURO

“Vivi come se il mondo fosse già quello che vuoi. Incarna il mondo che vorresti.” Concita De Gregorio scrive una lettera alla sé stessa del passato e alle ragazze che diventeranno donne. Le sue parole sono un filo potente e prezioso che unisce le generazioni, un’ode alla ribellione e alla gentilezza. Nel reading scenico, impreziosito dalle illustrazioni di Mariachiara Di Giorgio, l’autrice intreccia le sue parole con la chitarra e la voce di Erica Mou. De Gregorio e Mou, che da tempo lavorano insieme in teatro, trasformano la lettura e le canzoni in una musica sola, in un manifesto di indipendenza, amicizia, coraggio che non può fare a meno della paura, della fragilità e della forza, della libertà.

Concita De Gregorio, giornalista, scrittrice, autrice. Firma storica di Repubblica, ha ideato e condotto programmi per la tv. Ha pubblicato numerosi saggi e romanzi per Laterza, Einaudi, Feltrinelli da cui sono state tratte opere teatrali e cinematografiche.

Erica Mou è una cantautrice pugliese, classe 1990. Nel 2012 partecipa al Festival di Sanremo nella categoria giovani vincendo il Premio della Critica Mia Martini e il Premio Sala Stampa Radio Tv. Collabora più volte con il mondo del cinema e nel 2014 è candidata al David di Donatello per la Migliore Canzone Originale.

autrice e voce narrante
Concita De Gregorio

canzoni, voce e chitarra
Erica Mou

illustrazioni di
Mariachiara Di Giorgio

SABATO
28
SETTEMBRE
ORE 17:30



TERSICORE

Τερψιχόρη

“...καὶ ἔλαθον τελευτήσαντες αὐτούς· ἐξ ὧν τὸ τεττίγων γένος μετ’ ἐκείνο φύεται, γέρας τοῦτο παρὰ Μουσῶν λαβόν, μηδὲν τροφῆς δεῖσθαι γενόμενον, ἀλλ’ ἄσιτόν τε καὶ ἄποτον εὐθύς ἄδειν, ἕως ἂν τελευτήσῃ, καὶ μετὰ ταῦτα ἐλθὸν παρὰ Μούσας ἀπαγγέλλειν τίς τίνα αὐτῶν τιμᾶ τῶν ἐνθάδε...”

“...Si dice che un tempo le cicale erano uomini, di quelli vissuti prima che nascessero le muse [...] Da loro in seguito ebbe origine la stirpe delle cicale, che ricevette dalle Muse questo dono [...] di cominciare subito a cantare [...] e di riferire chi tra gli uomini da quaggiù le onora, e quale di esse onora.

A Tersicore riferiscono di quelli che l’hanno onorata nelle danze, rendendoli a lei più cari...”

(Platone, Fedro, 259 c-d)

Tersicore, colei che si diletta nella danza attraverso un’armonia di linee, creando un contrappunto perfetto fra un dentro e un fuori immaginario. Dalle dita della mano destra, intente a far vibrare la lira, alla punta del piede sinistro, il corpo della musa, si accorda con il ritmo universale, ascolta le vibrazioni della terra e di ogni altrove, sconfinando in un moto perpetuo che ne coreografa il respiro.



NICOLA GALLI / RODRIGO D'ERASMO

SCONFINAMENTI. DIALOGO TRA DANZA E MUSICA

Sconfinamenti è l'incontro tra due eclettici artisti della scena italiana, due mondi che si dischiudono per la prima volta nella totale assenza di prove generali. In uno spazio di improvvisazione, Nicola Galli, esponente dell'attuale nouvelle vague della danza contemporanea italiana, e il compositore e violinista Rodrigo D'Erasmus (membro della band Afterhours) dialogano sulla soglia dei rispettivi linguaggi artistici per comporre una partitura coreografico-sonora nell'istantaneità del gioco. Tra sincronie e punti di fuga, prende forma un percorso che, intrecciando suono e movimento, si dischiude in un invito a superare il confine del proprio territorio e a contaminarsi per trovare nella reciprocità uno spazio permeabile all'ascolto.

Nicola Galli (1990, Italia) si occupa di ricerca corporea ed è coreografo, danzatore, light e costume designer. Il suo lavoro abbraccia un orizzonte scenico trasversale, nel quale il corpo diviene il centro irradiante di un discorso artistico che si sostanzia in una sensibilità scenica votata all'esplorazione del movimento come panorama ibrido di saperi. Dal 2014 è artista sostenuto dall'organismo di produzione TIR Danza. Nel 2018 vince il premio Danza & Danza come miglior coreografo emergente.

Rodrigo D'Erasmus è violinista, polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore di formazione classica. Dal 2001 ad oggi ha registrato decine di album in tutto il mondo, collaborando in studio e live con numerose band e artisti, tra cui Mark Lanegan, Muse, Damon Albarn, Rokia Traorè e molti altri. Dal 2008 è membro degli Afterhours, con i quali ha vinto vari premi, tra cui il premio della critica al Festival di Sanremo 2009 e il premio Tenco nel 2012.

di e con
Rodrigo D'Erasmus
e Nicola Galli

produzione
Fondazione Teatro
Ponchielli di Cremona
TIR Danza

DOMENICA

29

SETTEMBRE

ORE 17:30

CLIO

“...Ὡσεὶ κυβερνήτας σοφός, ὑμνοάνας- σ’ εὐθύνε Κλειοὶ
νῦν φρένας ἀμετέρας, εἰ δὴ ποτε καὶ πάρος’ ...”

“...Come un esperto timoniere, signora degli inni,
Clio, guida ora la nostra mente,
se mai anche un tempo (lo facesti)...”

(Bacchilide, Epinici, 12.1)

Ricomponendo le sorti degli uomini, Clio, prima fra le Nove e musa della storia, racconta e onora la vita di chi celebre è stato. Precettrice imprescindibile e generosa, apre lo sguardo su un tempo passato eppur così vicino, indicando la direzione con la sua mano discreta, segnando la linea da cui partire per dare movimento con lucida forza all'eterna lotta per l'affermazione del sé nell'istante del secolo.



GIULIA SPATTINI, PAOLO ROSINI / BALLETO CIVILE

ELIZABETH I - Sorry for what?

*La scena è il campo di battaglia,
un ring contemporaneo.
La sfida è prendere posizione.
Scegliere, costruire.
Senza scuse. senza alibi.
Uno sferzante allenamento alla vita.*

Elisabetta I nel corso della sua vita è stata artefice della propria rinascita diventando la vergine Regina, una contraddizione che segna profondamente la lotta interna che fece con sé stessa e il mondo politico, costituito da uomini, con il quale si è trovata a combattere. Una lotta per la sopravvivenza, la costruzione di un nuovo se attraverso un'immagine articolata e complessa per salvare la propria natura profonda.

Giulia Spattini, danzatrice, performer, dal 2011 è membro permanente della compagnia Balletto civile, come danzatrice e insegnante. Nel 2019 vince una menzione speciale al Festival Pindolet di Barcellona con lo spettacolo *Longing For* di cui è autrice e interprete. Nel 2019 Vince il PREMIO della Critica Direction Under 30 e il PREMIO PNP Spettatori Mobili con lo Spettacolo *HER-ON*, scritto insieme ad A. Pallecchi. Nel 2023 lavora come autrice al nuovo progetto *ELIZABETH, Sorry for what?*.

ideazione e regia
Giulia Spattini

danzato e creato da
Paolo Rosini e Giulia Spattini

disegno sonoro
Guido Affini

luci
Francesco Traverso

collaborazione produttiva
Balletto Civile,
Emilia Romagna
Teatro ERT / Teatro Nazionale

foto di
Barbara Carioli

VENERDÌ

4

OTTOBRE
ORE 17:30



ΠΟΛΙΜΝΙΑ

Πολυμνία

“...καὶ μέλος ἐκρούσαντο βιοσσόον ἑννέα Μοῦσαι,
καὶ παλάμας ἐλέλιζε Πολύμνια, μαῖα χορείης,
μιμηλὴν δ’ ἐχάραξεν ἀναυδέος εἰκόνα φωνῆς,
φθεγγομένη παλάμησι σοφὸν τύπον ἔμφροσι σιγῇ,
ὄμματα δινεύουσα...”

“...Polimnia, la madre della danza muoveva le braccia,
e disegnava nell’aria l’immagine di una voce silenziosa,
parlando con le mani e muovendo gli occhi
in una forma di silenzio piena di significati...”

(Nonno di Panopoli, Dionisiache, 5, 88)

Disegnando nuove armonie, la voce si fa canto, connettendo la parola alla sua sacralità nascosta, trasformandola in musica. Parla con i suoi inni, Polimnia, parla di immanenza attraverso una lingua intellegibile non solo con l’ascolto, e riscopre in una nuova melodia il seme di quella libertà che, pur costretta, è sempre innata.



TEATRO DI DIONISO

LAVINIA FUGGITA

...a Eleonora Duse, a cent'anni dalla sua morte.

Lavinia Fuggita è il componimento in cui si ha la piena, splendida misura del talento di Anna Banti. La storia racconta di Lavinia, una ragazza orfana che, agli inizi del Settecento, viene raccolta all'Ospedale della Pietà di Venezia, dove impara a suonare e a cantare. Divenuta maestra di coro, Lavinia è scossa da un irresistibile istinto per la composizione, che la porta a sostituire le partiture da copiare con le sue invenzioni musicali. Una di queste è l'esecuzione del maestro Don Antonio Vivaldi, precettore presso l'Istituto. Scoperto il fatto e il quaderno che contiene tutte le sue composizioni, Lavinia viene punita e umiliata. Quel giorno, fiera della sua intelligenza e bellezza, scompare, forse in un veliero arrivato da lontano, e di lei nessuno saprà più nulla.

Michela Cescon è attrice, produttrice e regista. Si è formata alla scuola per attori del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi. Collabora in teatro e nel cinema con numerosi e importanti registi. Dal 2017 assume la direzione artistica del Teatro di Dioniso.

Tullio Visioli è un compositore, flautista, cantante e didatta italiano. La sua attività musicale spazia dal concertismo alla direzione di coro, dalla didattica pedagogica strumentale e vocale all'arteterapia sonora.

di
Anna Banti

in scena
Michela Cescon
Tullio Visioli
Livia Cangialosi

direzione del suono
e musiche originali
Tullio Visioli

ideazione e messa
in scena
Michela Cescon

cura del progetto
Nicoletta Scrivo

editore
Mondadori Libri

SABATO

5

OTTOBRE

ORE 17:30



ERATO

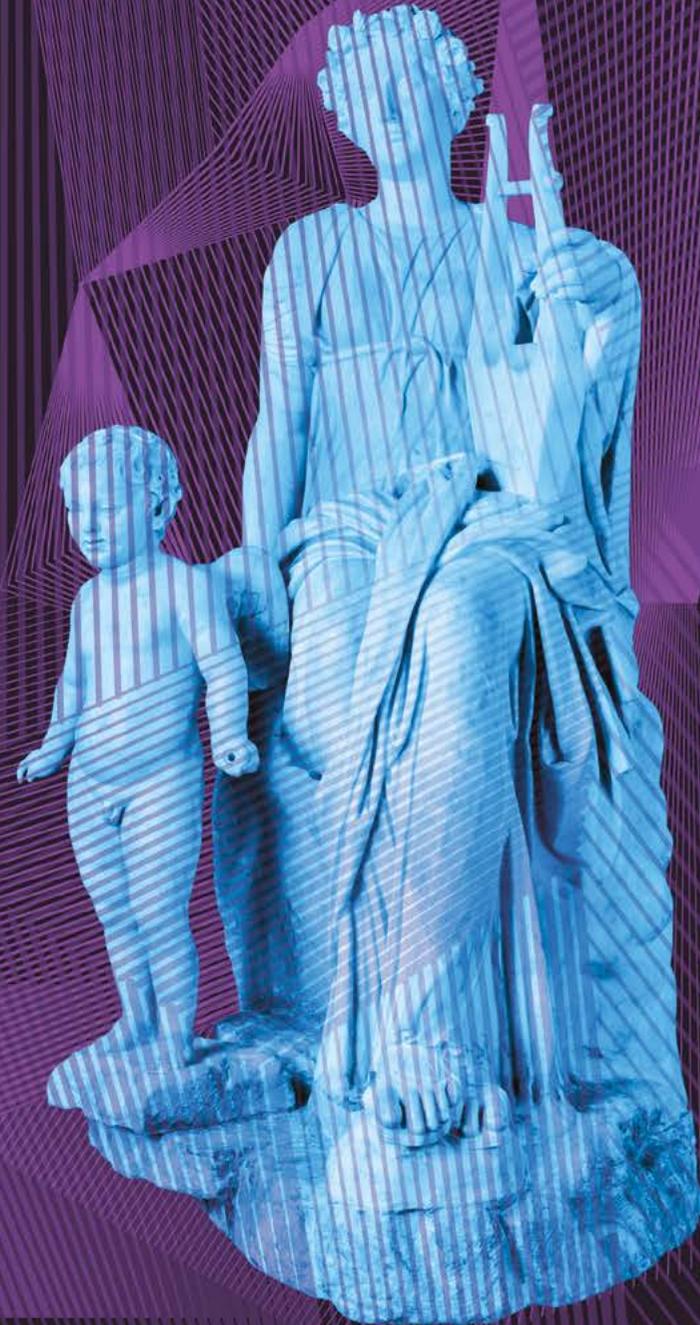
Ερατώ

“...Εἰ δ’ ἄγε νῦν, Ἐρατώ, παρά θ’ ἴστασο, καί μοι ἔνισπε, ἔνθεν ὅπως ἐς Ἴωλκὸν ἀνήγαγε κῶας Ἰήσων Μηδείης ὑπ’ ἔρωτι. σὺ γάρ καὶ Κύπριδος αἴσαν ἔμμορες, ἀδμήτας δὲ τεοῖς μελεδήμασι θέλγεις παρθενικάς· τῷ καὶ τοι ἐπήρατον οὔνομ’ ἀνήπται...”

“...Orsù, stammi vicino, Erato, e cantami come Giasone portò il vello a Iolco da quelle terre lontane grazie all’amore di Medea. Tu pure hai avuto in sorte il dominio di Cipride e incanti nell’ansia le giovani vergini, tu pure hai un nome che dentro di saé contiene l’amore...”

(Apollonio Rodio, Argonautiche, III, 1-5)

Le passioni irrorate dalle lacrime, ferite dischiuse come fiori candidi macchiati da un desiderio d’amore. Nel canto che scioglie ogni speranza, Erato si fa compagna e confidente dei lamenti degli eroi del mito che la bramosia trasforma, dando voce alla loro forza e alla loro poesia, troppo spesso offuscate dalla vanità degli uomini.



GIOVANNI CALCAGNO
PUCCIO CASTROGIOVANNI / MARCO DI DATO / VANESSA LISI

POLIFEMO INNAMORATO

Il *Polifemo innamorato* è pensato come una serie di quadri ispirati alle narrazioni in greco, siciliano, romanesco, veneto e napoletano che traggono spunto dai testi classici di Teocrito Siracusano e di Ovidio. Teocrito, nel suo idillio dedicato al giovane Polifemo, ha voluto mettere in risalto la potenza del sentimento dell'Amore, capace di trasformare un essere abietto e rozzo come un ciclope in un poeta. Ovidio, nelle sue *Metamorfosi*, affronta la vicenda ponendo l'accento sulla tragica vicenda dell'omicidio da parte di Polifemo del pastore Aci, colpevole di ricambiare l'amore di Galatea, desiderata dal Ciclope. La morte di Aci determina però una trasformazione del pastore in un fiume che, scendendo verso il mare, si potrà finalmente congiungere per sempre con Galatea.

Giovanni Calcagno è un attore ed autore siciliano. Al cinema e in TV è interprete per Marco Bellocchio, Mario Martone, Danny Boyle, Valeria Golino. In teatro è stato diretto da Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Vincenzo Pirrotta. Insieme ad Alessandra Pescetta, si occupa di formazione e produzione nel campo teatrale e cinematografico per la Casa dei Santi. Fra le opere prodotte, *La città senza notte* e *100 Preludi*, dei quali è co-sceneggiatore e *L'ombra della sposa*, in concorso a Venezia-Orizzonti 2017 e vincitore del Nastro d'Argento per l'innovazione. Giovanni Calcagno è un narratore, autore e traduttore di molti testi della classicità e della tradizione mediterranea e mediorientale.

di e con
Giovanni Calcagno
musiche eseguite
dal vivo da
Puccio Castrogiovanni
danza a cura di
Marco Di Dato
e Vanessa Lisi

consulenza alle traduzioni
Alessandra Pescetta,
Giovanni Ludeno,
Mauro Mangano,
Piero Grassini

occhio esterno e costumi:
Alessandra Pescetta

marionette corporee:
Bianca Bonaconza

una coproduzione
Scenari Pubblico/Centro di
Rilevante Interesse Nazionale
per la Danza, Associazione
Musicale Etna e la Casa dei Santi

DOMENICA

6

OTTOBRE

ORE 17:30



MELPOMENE

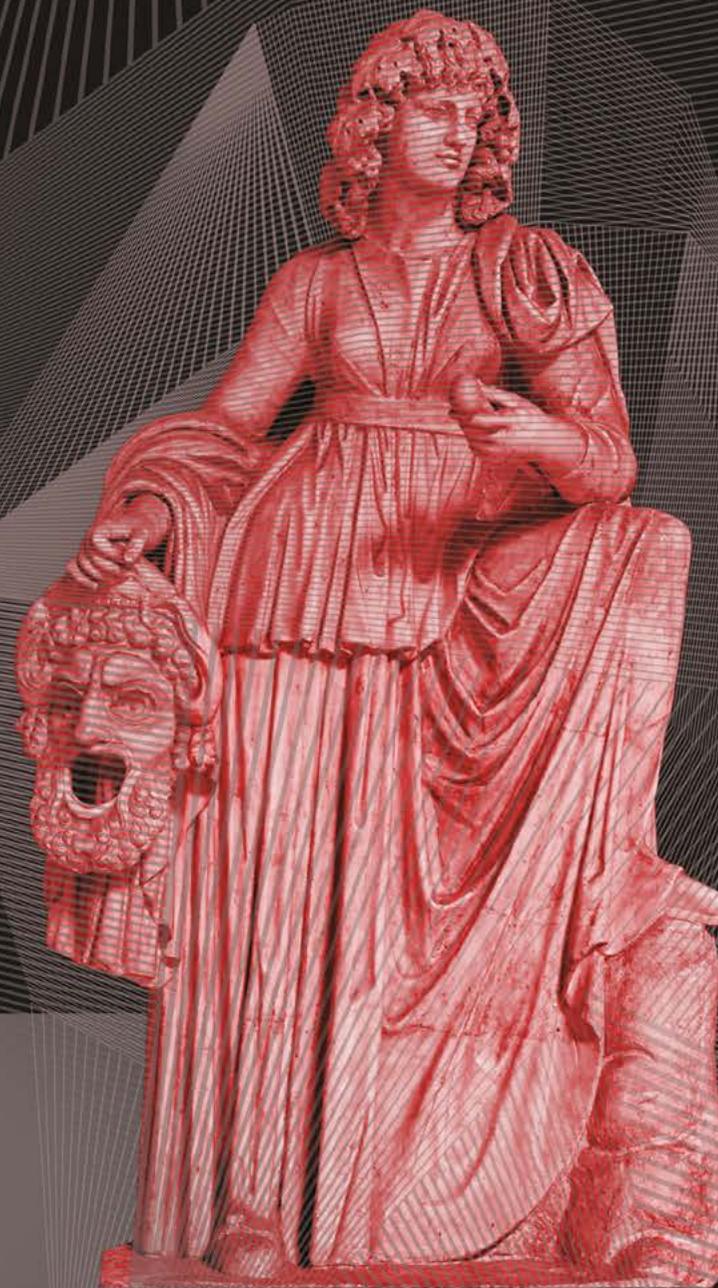
Μελπομένη

“...Sume superbiam quaesitam
meritis et mihi Delphica lauro cinge
volens, Melpomene, comam...”

“...Sostieni la fierezza ottenuta con i meriti,
o Melpomene e di buon grado cingimi
la chioma con l'alloro delfico...”

(Orazio, Libro III, Ode 30, 14-16)

Le gesta degli eroi e le loro peregrinazioni, le voci degli dei sovrastate dal potere insondabile del destino. Melpomene, fiera e solenne ispiratrice del tragico, si fa portavoce del fato, traduce il suo volere, misurando le gesta senza tempo degli uomini e osservando dall'alto ciò che dall'oblio sarà strappato.



TEATRINO GIULLARE

DRONE TRAGICO UN VOLO SULL'ORESTEA

Un progetto speciale che unisce teatro e digitale a partire dall'eccezionale traduzione che Pier Paolo Pasolini fece dell'Oresteia di Eschilo. L'Oresteia è l'opera dei punti di vista a partire da quello degli dei che osservano dall'alto, a quello del coro che osserva a distanza, fino a quello dei diversi personaggi immersi nella tragedia. L'idea fondante del progetto è di ampliare la questione dei punti di vista posti dal testo filmando le azioni e le situazioni con un drone e videocamera 360 gradi, volando di paesaggio in paesaggio seguendo il viaggio di Oreste che torna a casa interrogandosi sui fatti accaduti e sul proprio agire.

Teatrino Giullare crea spettacoli teatrali, installazioni, laboratori, rassegne, progetti speciali per il teatro e l'arte. Tra i vari riconoscimenti ricevuti il Premio Speciale Ubu (2006), il Premio Nazionale della Critica (2006), il Premio della Giuria al 47° Festival MESS di Sarajevo (2007), Il Premio Hystrio Altre Muse (2011), l'Excellent Play Award della Central Academy of Drama di Pechino (2019), il Premio Rete Critica (2020), il Premio Hystrio Digital Stage (2021).

creato, interpretato e diretto da
Giulia Dall'Ongaro
Enrico Deotti

musiche di
Cleaning Women

una produzione
Teatrino Giullare
con il sostegno
della Regione Emilia
Romagna e di
RESIDENZE DIGITALI

VENERDÌ

11

OTTOBRE

ORE 17:30



CALLIOPE

Καλλιόπη

"...I'm falling in love with Calliope
She don't belong to anyone, why not give her to me?
She's speaking to me, speaking with her eyes
I've grown so tired of chasing lies
Mother of Muses, wherever you are..."

"...Mi sto innamorando di Calliope
Non appartiene a nessuno,
perché non darla a me?
Mi parla, mi parla con gli occhi
Sono stanco di inseguire menzogne
Madre delle Muse, ovunque tu sia..."

(Bob Dylan, Mother of Muses)

Nel contrasto di storie agli antipodi, la poesia unisce la voce e i suoi riverberi, attraverso un rito collettivo che erode con la furia delicata e costante di un fragile cuore. Calliope, la musa della bella parola, si fa compagna delle eroine, guida libera e discreta che indica la via a chi si lascia ispirare dalla sua voce sottile e decide a ogni modo di resistere, con nostalgia e dolcezza.



LAURA MORANTE

NOTTE DI SFOLGORANTE TENEBRA

La sanguinosa guerra di Troia, durata dieci anni, si è conclusa con la vittoria dei Greci, ma le donne, greche o troiane, mogli, figlie o sorelle dei trionfatori o degli sconfitti, hanno tutte pagato un amarissimo tributo. Hanno perduto padri o sposi amati, oppure da sposi o padri sono state ingannate, tradite, abbandonate. I vincitori hanno infierito sui vinti, le donne troiane, prede di guerra dei soldati greci, sono costrette a servire gli assassini dei propri figli e dei propri sposi, come schiave o concubine, invise alle loro mogli legittime. Sei straordinarie figure femminili delle tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide si raccontano sullo sfondo del tragico retaggio della guerra. Tre greche, Clitemnestra, Elettra ed Elena, e tre troiane, Cassandra, Ecuba e Andromaca. Accogliendo e rielaborando opere differenti, i sei monologhi mettono in scena personaggi controversi, che è difficile sottoporre a un giudizio morale.

Laura Morante inizia la sua carriera da giovanissima, prima nella danza, con la compagnia di Patrizia Cerroni, poi in teatro con Carmelo Bene, al cinema con Giuseppe e Bernardo Bertolucci, Nanni Moretti, Mario Monicelli, Gianni Amelio, Pupi Avati, Peter Del Monte. Nel corso degli anni si cimenta con il cinema italiano e straniero, lavorando con autori di grande prestigio, come Monteiro, Malkovich, Tanner, Vecchiali e Resnais. Forte di premi e riconoscimenti per la sua carriera di attrice, nel 2012 esce *CilieGINE*, il suo primo film come regista (Globo d'oro come Regista rivelazione). Nel 2016 firma la sua seconda regia con il film *Assolo*. *Brividi immorali* è il suo esordio letterario.

Laura Morante
voce recitante

Davide Alogna
violino

Luca Provenzani
violoncello

regia a cura di
Daniele Costantini

testo di
Laura Morante

musiche di
Johann Sebastian Bach,
Reinhold Gliere, Maurice Ravel,
George Friedrich Haendel/
Johann Havorsen

coordinamento artistico
e distribuzione a cura di
Elena Marazzita

SABATO

12

OTTOBRE

ORE 17:30



TALIA

Θάλεια

“...E Talia che l'error flagella e ride...”

(Vincenzo Monti, *Musogonia*, 200)

Una maschera e l'aria allegra. Lo sguardo di Talia ci accompagna nella commedia, stravolgendo il senso comune, facendo dell'ironia l'arma di ribaltamento del quotidiano vivere. Nelle intenzioni sagaci quanto immaginifiche disvelate dalla sua arte, la musa sfida l'uomo con la potenza sovversiva del sorriso e della fantasia.



PEPPE SERVILLO

PEPPE SERVILLO LEGGE MARCOVALDO

La lettura, interpretata magistralmente da Peppe Servillo con le note alla chitarra di Cristiano Califano, porta in scena uno dei personaggi più celebri della letteratura italiana, rendendo omaggio a Italo Calvino nei 100 anni dalla nascita. Dalla lettura delle fiabe scelte emergono gli aspetti più fiabeschi e ironici del noto personaggio, evidenziandone l'assoluta modernità: la complessa vita caotica in città, l'urbanizzazione senza razionalità ed ordine, l'industrializzazione crescente, la povertà delle fasce più basse della popolazione, la difficoltà dei rapporti umani ed interpersonali. Le storie di Marcovaldo ci invitano ad affrontare le difficoltà quotidiane con fantasia e immaginazione: ne coglieremo la dimensione di eroe tragicomico che ci insegna come in ogni momento della giornata si possano ricercare segni e occasioni per poter essere felici.

Peppe Servillo

Debutta nella musica con gli Avion Travel nel 1980. La sua storia coincide in gran parte con quella del suo gruppo che, in circa trent'anni di lavoro, ha pubblicato numerosi album conquistando importanti riconoscimenti. Partecipa in qualità di attore in teatro e in cinema, collaborando con numerosi registi, tra cui Fabrizio Bentivoglio, Wilma Labate, Mimmo Calopresti, Paola Randi, John Turturro, Lina Wertmuller, Manetti Bros e molti altri. Nel 2013 vince il premio "Le maschere del teatro italiano" ed il premio "Ubu" come migliore attore non protagonista lo spettacolo *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo.

Peppe Servillo
voce recitante

Cristiano Califano
chitarra

Distribuzione a cura di
AidaStudioProduzioni

Coordinamento artistico
a cura di
Elena Marazzita

DOMENICA

13

OTTOBRE

ORE 17:30





Voci
Contemporanee
in **Domus Aurea**

PROGETTO DI:

Francesca Guarneri
Stefano Borghini
Daniele Fortuna

PARCO
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

DIRETTORE

Alfonsina Russo

Segreteria del Direttore

Gloria Nolfo
Luigi Daniele
Fernanda Spagnoli

Staff della Domus Aurea

Francesca Guarneri
Stefano Borghini
Maria Bartoli
Sara Iovine
Sergio Marcozzi
Gabriella Strano
Lucia Marsicano

Servizio di vigilanza della Domus Aurea

Martina Beneduce
Ilaria Capolupo
Cecilia De Leone
Luca Di Gregorio
Maria Cristina Gemma
Camilla Mastroianni
Mario Mecucci
Luca Petrucci
Albertino Salatino
Chiara Sardu

Ufficio Valorizzazione

Daniele Fortuna
(Responsabile)

Servizio Comunicazione e relazioni con il pubblico, la stampa, i social network e progetti speciali

Federica Rinaldi
(Responsabile)
Astrid D'Eredità

Supporto organizzativo e visite guidate

Ales S.p.A

In collaborazione con:

Direzione artistica PAV

Direzione produzione:

Roberta Scaglione
Claudia Di Giacomo
Laura Marano

Ufficio produzione:

Elena Campanile
Valentina De Simone
Alice Grombone
Beatrice D'Agnesè
Verdiana Costanzo
Marta Celli

Ufficio Stampa dedicato all'evento

Maya Amenduni

Progettazione allestimento e illuminotecnica

Walter Pizzi

Realizzazione allestimento

RED Studio

Progettazione audio

Angelo Longo

Voci del percorso sonoro:

Stefano Borghini
Luigi Caiafa
Francesca Gentile
Clemente Pernarella
Stefano Poeta
Cristina Sangiorgio

Ales S.p.A.

Alessia Caruso
Valentina Colangeli
Ferruccio Santorino
Lucia Vangelista

Grafica

Stefano Borghini
Daniela Petrucci

SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA



Per info e prenotazioni
ticketing.colosseo.it
@PARCOCOLOSSEO

